

CAPITOLO 1

Le lingue nella vita quotidiana

Marta Estévez Grossi

Questo capitolo si occupa della natura delle lingue e del ruolo che giocano nella nostra vita quotidiana. Al termine di queste attività, gli studenti saranno in grado di:

- Identificare la presenza e gli usi di varie lingue nella loro vita quotidiana
- Spiegare come le lingue sono collegate tra loro e a culture diverse
- Capire che le lingue e le culture sono vive e si evolvono nel tempo

1.1 INTRODUZIONE

Gli esseri umani di tutto il mondo condividono una caratteristica peculiare: sono tutti in grado di parlare, di esprimere pensieri complessi attraverso la lingua, anche se non tutti parlano la stessa lingua!

Le lingue giocano un ruolo molto importante nella nostra vita e ne siamo attornati ancor prima di nascere. Ci permettono di esprimere i nostri sentimenti, di condividere le nostre esperienze e i nostri pensieri e, in breve, di comunicare con gli altri. Ma da dove vengono le lingue? Perché ci sono così tante lingue diverse nel mondo e nelle nostre società? Perché la lingua cambia? E cosa significa essere bilingue o multilingue? Ci si pone queste domande da molto tempo e sono state trovate diverse spiegazioni. In questo capitolo cercheremo di dare delle risposte e di immergerci nella diversità della lingua!

re che il 40% di tutte queste lingue è in pericolo e rischia di scomparire. Per contro, più della metà della popolazione mondiale è rappresentata da solo 23 lingue (almeno al momento in cui questo manuale è stato scritto). Sotto è riportato un elenco delle 10 lingue più parlate nel mondo, tenendo conto non solo del numero di madrelingua, ma anche di tutti coloro che le hanno acquisite come seconda lingua.



LO SAPEVATE CHE...

i bambini possono distinguere tra lingue familiari e straniere quando sono ancora nel grembo materno?

Alcuni studi suggeriscono che i bambini sono in grado di riconoscere i diversi modelli ritmici delle lingue almeno un mese prima di nascere!

1.2. LE LINGUE DEL MONDO - LE LINGUE NELLA NOSTRA VITA

1.2.1 Le lingue e il loro status

Si stima che oggi nel mondo siano più di 7100 le lingue ancora parlate o segnate. Nonostante questo numero impressionante, occorre nota-

TABELLA 1. LE 10 LINGUE PIÙ PARLATE NEL MONDO

Posizione	Lingua	Parlanti (milioni)	Famiglia linguistica	Alfabeti/sistemi di scrittura usati
1	Inglese	1268	Indoeuropea	Latino
2	Cinese mandarino	1120	Sino-Tibetano	Caratteri cinesi
3	Hindi	637	Indoeuropea	Devanagari
4	Spagnolo	538	Indoeuropea	Latino
5	Francese	280	Indoeuropea	Latino
6	Arabo standard	274	Afro-asiatica	Arabo
7	Bengali	265	Indoeuropea	Bengali
8	Russo	258	Indoeuropea	Cirillico
9	Portoghese	252	Indoeuropea	Latino
10	Indonesiano	199	Maleo-polinesiano	Latino

Ethnologue (2021). Fonte: <https://www.ethnologue.com/guides/ethnologue200>

Questi numeri stanno cambiando rapidamente e mentre alcune lingue continuano a guadagnare nuovi parlanti, altre continuano a perderli. Ma come mai alcune lingue hanno così tanti parlanti mentre altre sono sul punto di scomparire?

Da un punto di vista linguistico, non ci sono lingue superiori o inferiori. Tutte le lingue si sono evolute per esprimere i bisogni dei loro parlanti e hanno regole grammaticali, fonetiche o morfologiche che permettono loro di farlo.

Tuttavia, da un punto di vista sociale e politico alcune lingue sono considerate più prestigiose di altre. In contesti multilingui, i parlanti di lingue considerate di basso prestigio potrebbero sentirsi spinti a sostituire la loro lingua madre a favore di quella dominante. Questo processo graduale di abbandono di una lingua a favore di un'altra è chiamato **"deriva linguistica"**. Di solito possiamo osservare una tendenza alla deriva linguistica nel caso dei parlanti di lingue minoritarie, i quali tendono a sostituire la loro lingua madre con la **lingua** o il dialetto do-

minante (e quindi socialmente più vantaggioso). Nel mondo ci sono molti esempi, come è il caso del gaelicoirlandese in Irlanda, del galiziano (o galego) in Spagna, del sardo in Italia o del quechua in Perù, per citarne alcuni. Il fenomeno della deriva linguistica può essere osservato anche in contesti di migrazione, dove i migranti e i loro figli potrebbero sentirsi costretti ad assimilare la lingua maggioritaria o il dialetto del paese o della regione ospitante, il che spesso porta alla perdita della lingua d'origine nell'arco di un paio di generazioni. Ovviamente, ci sono sempre movimenti e iniziative finalizzate a invertire questi processi, con più o meno successo a seconda di una molteplicità di fattori di diversa natura, come l'appoggio che questi movimenti ricevono dal governo e dalla società, le misure politiche messe in atto, il numero di parlanti e gli stereotipi che circondano queste lingue minoritarie.

Ma perché dovremmo avere a cuore il destino delle lingue minoritarie? Perché è così importante preservare il maggior numero possibile di lingue? Perché la lingua è molto più di

un mezzo o di uno strumento per veicolare un messaggio. La lingua trasmette anche conoscenze storiche, culturali e sociali. Esprime prospettive diverse sulla vita e sul mondo e mette in evidenza la diversità umana. La lingua è intrinsecamente legata anche alle identità religiose, etniche o nazionali. Ed è attraverso la lingua che esprimiamo la nostra identità, che si tratti della nostra origine geografica, della nostra estrazione sociale o persino delle caratteristiche fisiche e fisiologiche (come l'età, il genere, ecc.).



Il filosofo George Steiner una volta disse...

“Quando una lingua muore, un modo di intendere il mondo, un modo di guardare il mondo muore insieme ad essa.”



COSA POSSO TRASMETTERE AI MIEI STUDENTI?

- Anche se da un punto di vista linguistico non esistono lingue superiori o inferiori, da un punto di vista sociale e politico alcune sono considerate più prestigiose di altre.
- I parlanti di lingue di basso prestigio (lingue minoritarie, lingue in contesti di migrazione) spesso avvertono delle pressioni sociali per abbandonare la loro lingua in favore di una lingua maggioritaria e più prestigiosa. Questo fenomeno si chiama **deriva linguistica**.
- La deriva linguistica è una delle ragioni per cui le lingue guadagnano o perdono parlanti e, alla fine, scompaiono.
- Ogni lingua è preziosa perché trasmette conoscenze storiche, culturali e sociali, esprime prospettive diverse sulla vita e sul mondo e mette in evidenza la diversità umana.

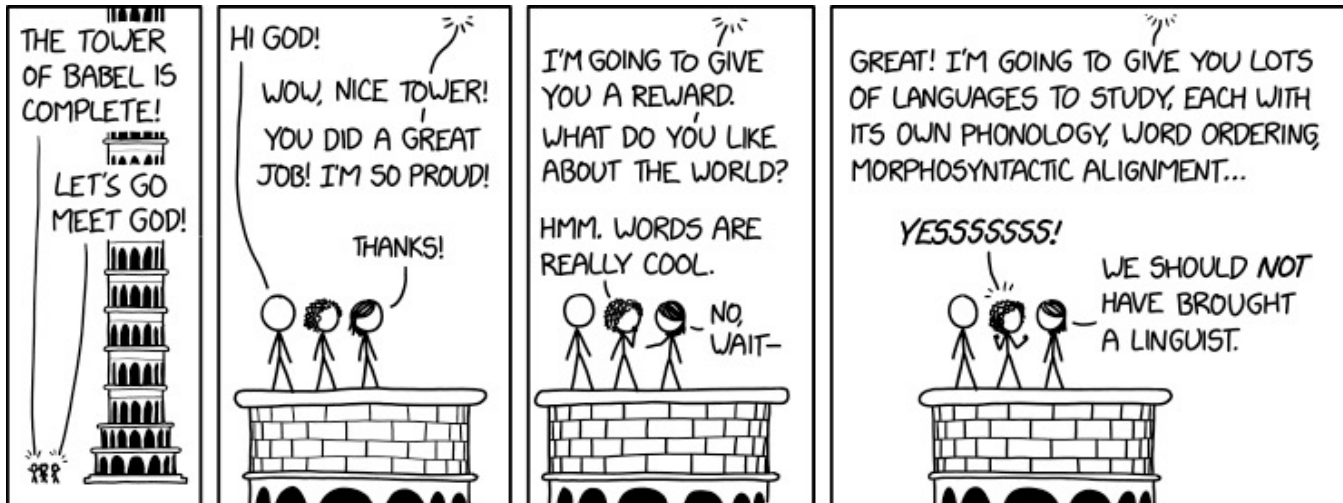
1.2.2 Qual è l'origine della lingua?

Esistono diverse mitologie secondo cui l'emergere della diversità linguistica sarebbe un'opera di Dio. Una delle più famose è probabilmente il mito della **Torre di Babele o la “Confusione delle lingue”**, che appare nel Libro della Genesi. Secondo questa storia, l'umanità parlava una lingua comune finché non decise di costruire una torre tanto alta da raggiungere il paradiso - si potrebbe dire che quello fu il primo grattacielo del mondo! Dio considerò però questo tentativo un segno di vanità e, come punizione, decise di togliere la capacità di capirsi dando all'umanità lingue diverse e disperdendola per il mondo. Secondo questo mito, la diversità linguistica non sarebbe esattamente una benedi-

zione, ma piuttosto una maledizione. In altre mitologie, invece, si sostiene che la lingua fosse un dono divino che distingue gli esseri umani dagli altri animali.

Oggi i linguisti sono giunti ad altre conclusioni più scientifiche. Si stima che l'origine della parola risalgia a un periodo compreso tra 100.000 e 20.000 anni a.C. Anche se alcuni studiosi avanzano un arco temporale più ristretto, tra 30.000 e 20.000 anni a.C., la verità è che è difficile individuare l'esatto momento di nascita della parola, dato che non abbiamo documenti che risalgono a queste prime fasi. Le prime prove di lingua scritta risalgono al 3500 a.C. circa.

UN RACCONTO ALTERNATIVO DEL MITO DELLA TORRE DI BABEL



Fonte: <https://m.xkcd.com/2421/>

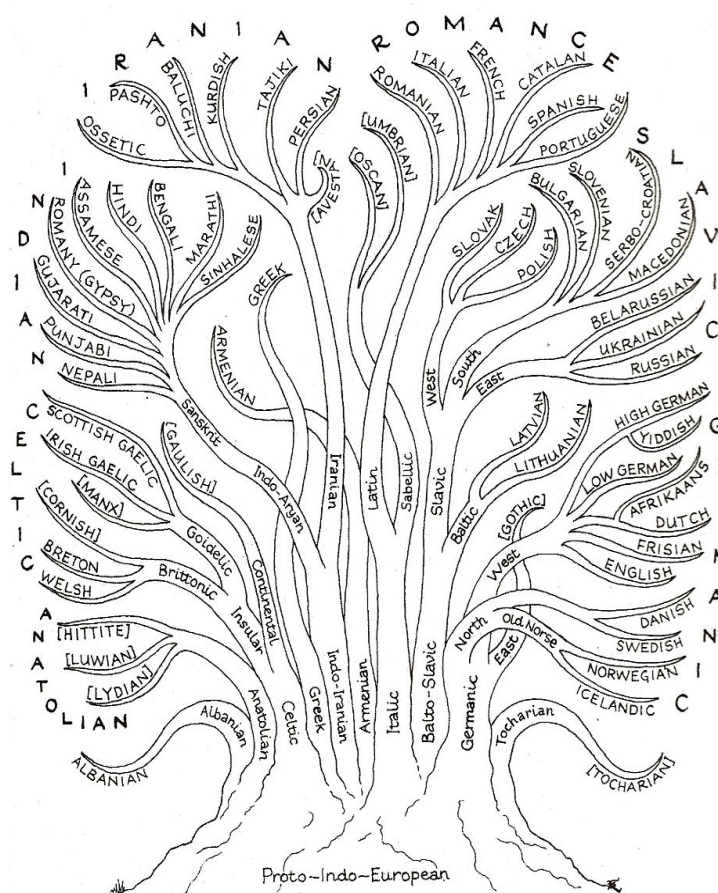
Non sappiamo per certo se tutte le lingue derivino da un'unica lingua iniziale o se siano apparse più o meno simultaneamente lingue diverse in luoghi diversi. Siamo però riusciti a stabilire che alcune lingue sono imparentate con altre, il che significa che condividono tratti comuni che, a volte, indicano un'origine comune. La teoria linguistica sottostante è la cosiddetta teoria dell'**albero genealogico**, che risale alla metà del XIX secolo. Secondo questa teoria, la lingua è un organismo vivente. E, come tutti gli organismi viventi, come gli esseri umani o qualsiasi altra specie, si suppone che ogni lingua discenda da una lingua madre che non è detto che esista ancora. Le lingue con una lingua madre comune sono quindi classificate come appartenenti alla stessa **famiglia linguistica**. Questo sistema ci permette di classificare le lingue da un punto di vista genealogico.

Diamo uno sguardo, ad esempio, alla famiglia delle lingue romanze, la famiglia linguistica alla quale appartengono tutte le lingue che derivano dal latino. In questo gruppo di lingue, il latino è considerato la lingua madre e l'italiano, il francese, lo spagnolo, il portoghese, il galizia-

no (o galego), il catalano, il rumeno, il sardo e molte altre sono di conseguenza considerate lingue "figlie", essendo tutte allo stesso tempo lingue "sorelle" le une delle altre. Se guardiamo a un contesto linguistico più ampio, possiamo vedere che la famiglia delle lingue romanze è in realtà solo un ramo di un albero genealogico più grande, la famiglia delle lingue indoeuropee.



La tavoletta di Kish fu trovata nell'antica città sumera di Kish (nell'attuale Iraq ed si stima risale al 3500 a.C., è considerata il più antico documento scritto al mondo.



Albero genealogico delle lingue indoeuropee

Fonte: [Wikimedia Commons](#)

Con circa il 41% della popolazione mondiale che parla come lingua madre una lingua indoeuropea, quella indoeuropea è la famiglia linguistica più diffusa al mondo. Potete vedere la famiglia linguistica delle lingue più parlate nel mondo nella tabella 1 (Le 10 lingue più parlate nel mondo).

Ma contare il numero dei madrelingua è solo un modo di guardare ai numeri. Se guardiamo al numero di lingue parlate attualmente, i campioni indiscussi della diversità linguistica sono le famiglie linguistiche del Niger-Congo e dell'Australia, che contano rispettivamente più di 1500 e 1200 lingue - contro le 444 lingue indoeuropee esistenti. Fra le più grandi famiglie linguistiche del mondo si sono anche quella trans-Nuova Guinea, la Sino-Tibetana e le famiglie linguistiche afro-asiatiche, solo per citarne alcune. Questo non è assolutamente un elen-



LO SAPEVATE CHE...

anche se le lingue ufficiali parlate sia in Germania che in Austria sono germaniche, le lingue dei segni native di questi due paesi non sono legate tra loro?

In Germania usano la lingua dei segni tedesca, una lingua figlia all'interno della famiglia della lingua dei segni germanica e sorella della lingua dei segni polacca. In Austria, invece, usano la lingua dei segni austriaca che appartiene alla famiglia della lingua dei segni austro-ungarica, un ramo della famiglia della lingua dei segni francese.

co completo di tutte le famiglie linguistiche. I linguisti stimano che ci siano 142 diverse famiglie linguistiche, oltre a lingue "isolate", cioè di cui non è dimostrata la parentela con nessun'altra lingua. In Europa abbiamo un esempio di lingua isolata: il basco, una lingua parlata nel nord della Spagna e nel sud-ovest della Francia.

E le lingue dei segni? A dispetto di ciò che molti potrebbero pensare, anche le lingue dei segni sono lingue naturali che non sono legate alla lingua parlata della regione o del paese in cui sono nate. Come per le lingue parlate, possono essere classificate in diverse famiglie di lingue dei segni, ad esempio francese, britannica, araba, giapponese, tedesca o svedese. Queste 6 famiglie di lingue dei segni rappresentano oltre 70 diverse lingue dei segni, ma ne esistono molte altre. E ci sono anche molte isolate delle lingue dei segni.



COSA POSSO TRASMETTERE AI MIEI STUDENTI?

- **Non sappiamo esattamente a quando risalga l'uso della parola, ma si ritiene che il linguaggio umano sia apparso tra il 30.000 e il 20.000 a.C.**
- **Alcune lingue sono imparentate con altre e le loro somiglianze indicano un'origine comune o una "lingua madre" da cui hanno avuto origine. Questa è la base della teoria linguistica chiamata modello dell'albero genealogico (delle lingue). Secondo questa teoria, le lingue possono essere organizzate in famiglie e sottofamiglie linguistiche, rappresentate dai rami dell'albero genealogico.**
- **Ci sono circa 142 diverse famiglie linguistiche, oltre a lingue "isolate", cioè di cui non è dimostrata la parentela con nessun'altra lingua.**
- **Quella indoeuropea è la famiglia linguistica più diffusa al mondo. Fra le più grandi famiglie linguistiche del mondo si sono anche quella Niger-Congo, l'austronesiana, la trans-Nuova Guinea, la Sino-Tibetana e le famiglie linguistiche afro-asiatiche.**
- **Anche le lingue dei segni sono lingue naturali che non sono legate alla lingua parlata della regione o del paese in cui sono nate.**

1.2.3. Perché la lingua cambia?

Abbiamo visto come la lingua sia più un organismo vivente che un oggetto statico. Questo mette in discussione una delle molte credenze profondamente radicate che di solito circondano le lingue, cioè l'idea che una lingua sia un oggetto perfettamente finito e completo. Secondo questo punto di vista, qualsiasi cambiamento nell'ortografia, nella grammatica o nel vocabolario è considerato come una corruzione dalla quale la lingua dovrebbe essere protetta.

Per poter comunicare con persone di altre origini geografiche o sociali al di là del nostro più ristretto gruppo sociale, è molto importante imparare lo standard di una lingua; su questo non ci sono dubbi. Ma è altrettanto innegabile che il cambiamento è insito in una lingua e che le lingue sono in costante evoluzione. I cambiamenti più frequenti ed evidenti interessano la pronuncia e il vocabolario, sebbene li

possiamo osservare anche nella grammatica e nell'ortografia. Ma perché la lingua cambia?

Iniziamo col fare un paio di esempi. Come chiamereste il negozio dove potete comprare le medicine? Ebbene, dipende dal luogo di provenienza o da dove avete imparato l'inglese. In inglese britannico lo chiamereste probabilmente "chemist's" o "pharmacy", mentre negli Stati Uniti andreste probabilmente al "drugstore". E se dopo aver mangiato in un ristorante volete pagare? Mentre nel Regno Unito probabilmente chiedereste il "bill", negli Stati Uniti ci si aspetta che chiediate il "check". Ma perché esistono queste differenze?

Il **cambiamento della lingua** è influenzato da molti fattori diversi e in questa sezione potremo esaminarne solo alcuni. Uno dei più evidenti potrebbe essere lo spostamento fisico e geografico delle persone. Quando le persone

migrano in un luogo diverso, la lingua dei due gruppi (quello che è rimasto e quello che è partito) tende a svilupparsi in modo diverso e quindi la lingua di un gruppo finirà col divergere da quella dell'altro gruppo.

Al contrario, quando lingue diverse entrano in contatto, tendono a influenzarsi a vicenda. Per questa ragione, di norma le lingue non si evolvono in modo completamente indipendente l'una dall'altra (a prescindere da ciò che l'analogia dell'albero genealogico potrebbe suggerire). La lingua inglese, ad esempio, ha incorporato moltissime parole delle numerose lingue con cui è entrata in contatto. Queste parole sono dette **"prestiti linguistici"**. L'inglese ha preso in prestito parole come *ballet*, *bureau*, *fiancé*, *garage*, *menu* o *restaurant* dal francese; *balcony*, *ballo*, *corridor*, *ghetto*, *scenario* o *volcano* dall'italiano; *armada*, *canyon*, *cargo*, *ranch*, *tornado* o *tuna* dallo spagnolo; *doppelganger*, *kindergarten*, *kitsch*, *noodle*, *poltergeist* o *rucksack* dal tedesco. Ma ha anche prestato molte parole ad altre lingue, come ad esempio *camping*, *casting*, *club*, *football*, *internet* o *parking*.

Molte di queste parole sono prese in prestito per la necessità di dare un nome a nuovi oggetti o realtà che prima non esistevano in una data lingua e cultura. Abbiamo molti esempi delle cosiddette **"parole internazionali"**, parole che sono state esportate in molte altre lingue perché si riferivano a una realtà in precedenza sconosciuta alla maggior parte delle lingue e culture straniere. Alcuni esempi di queste parole internazionali sono *iceberg* dall'olandese, *tomato* (in inglese) dal nahuatl *"tomatl"*, *sauna* dal finlandese, *robot* dal ceco, *gulasch* dall'ungherese, *marmellata* dal portoghese, *pigiama* dall'hindi (a sua volta derivato dal persiano), ecc.

D'altra parte, a volte una parola viene presa in prestito da un'altra lingua anche se in quella lingua esiste già una parola per riferirsi a quell'oggetto o a quella realtà. Una delle ragioni è che

la società trova più trendy, più sofisticato o più alla moda usare una parola di un'altra lingua. Nel caso inglese, pensate a parole come *connoisseur*, *cuisine* o *rendezvous* (prese dal francese e usate rispettivamente al posto di esperto, cucina o incontro), *ciao*, *fiasco* o *finale* (prese dall'italiano e usate rispettivamente al posto di *bye*, *failure* o *end*) o *aficionado*, *suave* o *vigilante* (prese dallo spagnolo al posto di *enthusiast*, *sophisticated* o *watchman*). Perché vengono usate queste forme invece di quelle inglesi? Dobbiamo ammettere che, anche se all'inizio questi prestiti potevano essere considerati sinonimi dei loro corrispettivi inglesi, col tempo hanno finito per acquisire nuove **connotazioni**, cioè per significare qualcosa di diverso dal loro equivalente inglese e talvolta anche dal loro significato nella lingua originale.

E così, arriviamo a un altro fattore cruciale nell'analisi del perché la lingua cambia: il tempo. Col tempo, la pronuncia, il significato, la grammatica e l'ortografia tendono a cambiare. Se, ad esempio, guardiamo al significato storico delle parole potremmo scoprire che alcune hanno finito per significare qualcosa di totalmente diverso dal significato che avevano in origine. Lo studio dell'origine e della storia delle parole si chiama **etimologia**. Anche se, per alcune parole, molti dizionari normali includono delle spiegazioni etimologiche, è nei cosiddetti dizionari etimologici che possiamo trovare una descrizione approfondita di come le parole cambiano nel tempo. In questi dizionari potremmo imparare, ad esempio, che la parola *villano* originariamente significava contadino o campagnolo, o che la parola inglese *"girl"* (ragazza) in origine si riferiva a una persona giovane, indipendentemente dal sesso o dal genere.

Volete mettere alla prova la vostra conoscenza generale delle lingue? Andate all'**attività A** di questo capitolo, un gioco a quiz che vi permetterà di farlo e di imparare alcune curiosità divertenti sulle lingue.

COSA POSSO TRASMETTERE AI MIEI STUDENTI?



- La lingua può essere considerata un organismo vivente in costante evoluzione.
- Il cambiamento è un processo naturale che interessa qualsiasi lingua e possiamo osservarlo in diversi aspetti come il vocabolario, la pronuncia, l'ortografia e la grammatica.
- Ci sono diverse ragioni per cui una lingua cambia, come la migrazione, il contatto linguistico, i cambiamenti sociali e culturali o i cambiamenti nel corso del tempo, per citarne alcuni.



1.3. LE LINGUE NELLE NOSTRE SOCIETÀ

1.3.1 Il multilinguismo nella società: siamo circondati dalle lingue

Anche se a prima vista potreste non rendervene conto, siete quotidianamente circondati da diverse lingue. Prestate attenzione alle lingue che la gente parla intorno a voi, sui trasporti pubblici, per strada, al supermercato, nel vostro quartiere, a scuola o a casa. Se vi guardate intorno più attentamente, probabilmente scoprirete anche testi scritti in diverse lingue: cartelli, tabelloni, graffiti, note, volantini, pubblicità, vetrine, negozi, e così via. Potete esplorare la diversità linguistica che vi circonda nell'**attività B** di questo capitolo. Ma quanto è comune il **multilinguismo**?

Nelle società occidentali, le persone che vivono in paesi dove si parla una cosiddetta **lingua globale o mondiale** tendono ad avere l'impressione che le persone in grado di parlare due o più lingue siano rare o insolite. Ciò è dovuto al fatto che in quei paesi si tende ad avere

Cos'è una lingua globale o mondiale?

Una lingua globale o mondiale può essere definita come una lingua che ha un gran numero di parlanti, che viene spesso imparata come lingua straniera e che viene usata non solo nel suo paese natale ma anche per la comunicazione internazionale. L'inglese, il cinese, l'arabo, il russo e in generale la maggior parte delle lingue delle ex potenze coloniali possono essere considerate come lingue globali.

un'alta percentuale di parlanti monolingui. Ma il **monolinguisimo** è davvero così diffuso nel mondo? Niente di più lontano dalla verità!

Contrariamente a quanto si crede comunemente, nel mondo il monolinguisimo non è la regola, ma piuttosto l'eccezione. Pensate al fatto che nel mondo ci sono più di 7100 lingue ancora vive e vegete mentre i paesi sono solo circa 200. Ciò significa che la maggior parte della popolazione mondiale è in grado di comunica-

re in due o più lingue e lo fa quotidianamente. In molte di queste **società multilingui** non è raro passare da una lingua all'altra a seconda della situazione o della persona con cui si sta parlando.

Le persone tendono anche a sapere che ci sono regole sociali chiare su quando è appropriato parlare in una lingua e quando non lo è: alcune lingue sono usate in contesti informali o familiari e altre in quelli più formali. In quei luoghi, la cosa insolita e strana sarebbe proprio quella di saper parlare una sola lingua!

Da un punto di vista politico, i paesi e le regioni affrontano il multilinguismo in modi diversi. E anche se la stragrande maggioranza dei paesi ospita diverse lingue regionali o minoritarie, ciò non significa necessariamente che questi paesi concedano alle loro lingue minoritarie uno status ufficiale. La Francia, ad esempio, ha una politica linguistica monolingue piuttosto rigida e riconosce solo il francese come unica lingua ufficiale e nazionale, anche se sul suo territorio si parlano ancora diverse lingue regionali, come l'alsaziano, il basco, il bretone, il catalano, il corso, il fiammingo, il franco-provenzale e l'occitano - senza contare le lingue parlate nei suoi territori d'oltremare!

Analogamente, ci sono anche paesi ufficialmente multilingui che riconoscono alcune, ma non tutte, le lingue parlate nel loro territorio. Un buon esempio potrebbe essere la Papua Nuova

Guinea, considerata il paese con la maggiore diversità linguistica del mondo. Con più di 800 lingue parlate, la Papua Nuova Guinea ne riconosce solo quattro come lingue ufficiali del paese: l'inglese, l'hiri motu, la lingua dei segni papuana (o della Papua Nuova Guinea) e il tok pisin.

Dall'altra parte, abbiamo anche paesi ufficialmente bilingui o multilingui come il Canada, la Svizzera o il Belgio, dove la grande maggioranza della popolazione è in realtà monolingue.

Allora, come stanno in realtà le cose? Tutti i paesi sono multilingui? La verità è che è difficile trovare un paese completamente monolingue. Questo non è dovuto solo all'esistenza di lingue regionali e minoritarie, che ovviamente sono responsabili di gran parte della diversità linguistica nel mondo. In un mondo sempre più mobile e globalizzato, non dobbiamo dimenticare le molte lingue che i gruppi e gli individui migranti portano con sé nei paesi di accoglienza, che sono anche una fonte di diversità linguistica e culturale in tutto il mondo.

Possiamo concludere dicendo che la diversità linguistica è presente praticamente in ogni paese, è quello che i linguisti chiamano il **multilinguismo sociale**, la presenza di due o più lingue in una società.



COSA POSSO TRASMETTERE AI MIEI STUDENTI?

- Il monolinguismo non è la regola nel mondo, ma piuttosto l'eccezione.
- La maggior parte della popolazione mondiale è in grado di comunicare in due o più lingue e lo fa quotidianamente.
- I paesi affrontano il multilinguismo in modi diversi: alcuni riconoscono ufficialmente, in misura maggiore o minore, la diversità linguistica delle loro società, altri no.
- Assieme alle lingue regionali e minoritarie, anche le lingue di migrazione contribuiscono alla diversità linguistica delle società di tutto il mondo.



1.3.2. Multilinguismo individuale: siamo tutti multilingui?

Cosa significa essere bilingue o multilingue? Potremmo definire il **bilinguismo** o il **multilinguismo individuale** come la capacità di una persona di parlare due o più lingue. Ma questa definizione ha diversi punti oscuri. Tradizionalmente, si riteneva che solo le persone che raggiungevano una competenza di tipo nativo in ciascuna delle lingue potessero essere considerate dei “veri bilingui”. Ma che dire delle persone che imparano una lingua straniera ma non la padroneggiano al livello della loro lingua madre? E delle persone che sono in grado di capire una lingua, magari parlata in casa, ma non di parlarla fluentemente? E di quelle che sono in grado di parlare abbastanza bene una lingua ma non di scriverla? Oppure di quelle che possono leggere e capire un testo in una lingua straniera ma non comunicare oltre in tale lingua?

Oggi sappiamo che anche se la padronanza nativa di due (o più) lingue esiste, in effetti è rara poiché la grande maggioranza dei bilingui non ha la stessa competenza in entrambe le lingue. Di fatto, è molto comune avere una **lingua dominante o preferita**, una lingua in cui si è più sciolti o che viene preferita per certi campi o situazioni. Pensiamo a una bambina che vive nel Regno Unito e parla russo in casa con la famiglia e inglese a scuola. Ovviamente sarà in grado di parlare più fluentemente in russo di alcuni argomenti e in inglese di altri. Questo si-

gnifica che non è bilingue? Tra un attimo vedremo che in realtà lo è.

È anche molto comune, soprattutto tra le persone che hanno imparato una seconda (o terza) lingua più tardi nel corso della loro vita, che una delle lingue interferisca con l'altra, cosa che si può notare nel loro accento, in alcune strutture grammaticali, nel vocabolario, ecc. Prendiamo il caso di una docente universitaria francese che vive e lavora in Inghilterra da 20 anni. Può comunicare con competenza in inglese sia in situazioni formali che informali e ha pubblicato diversi libri sia in inglese che in francese. Eppure, ha ancora un accento francese quando parla inglese e, dopo tanti anni in Inghilterra, a volte fa fatica a trovare alcune parole francesi quando parla la sua lingua madre. Come dovremmo considerarla? Non la riterreste bilingue?

Il continuum bilingue. Le lettere maiuscole o le lettere in una dimensione del font più grande rappresentano una competenza linguistica superiore nella lingua A o B.

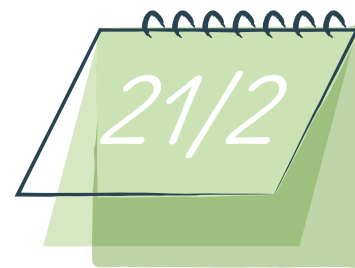
**Monolingue
Lingua A**

**Monolingue
Lingua B**

A A_b A_b A_b A_b aB Ba Ba Ba Ba Ba B
[Tratto da Valdés (2014).]

Oggi molti linguisti tendono a vedere il bilinguismo non come uno stato che alla fine può essere raggiunto, quanto piuttosto come un continuum, cioè una progressione graduale tra due estremità opposte. Da un lato ci sarebbe il fatto di essere monolingue nella lingua A e dall'altro di essere monolingue nella lingua B. Tra questi due poli si potrebbe collocare qualsiasi individuo con competenze linguistiche in entrambe le lingue. A seconda della competenza linguistica e della scioltezza in ogni lingua, sarebbe più vicina a una delle estremità del continuum. Ad esempio, una persona con forti competenze in una delle lingue, ma con competenze limitate nelle altre, sarebbe collocata in Ab, mentre una persona con competenze in qualche modo native in entrambe le lingue sarebbe collocata nel mezzo, in AB). Questa idea di un continuum bilingue ci permette di vedere il bilinguismo come un processo e tiene conto del fatto che il grado di competenza linguistica nell'una o nell'altra lingua può cambiare nel tempo. Secondo questa interpretazione allargata del bilinguismo, anche chi inizia a imparare una lingua straniera potrebbe essere definito come bilingue, anche se sarebbe ovviamente più vicino a una delle estremità monolingue della linea - almeno all'inizio del suo processo di apprendimento della lingua.

Comunque sia, spesso i bilingui si sono trovati di fronte ad alcuni miti o idee sbagliate su ciò che comporta vivere in due lingue. Uno degli equivoci più problematici è l'idea che troppe lingue siano dannose per lo sviluppo linguistico dei bambini. Si credeva che i bambini cresciuti in modo bilingue o multilingue alla fine non sarebbero riusciti a imparare correttamente nessuna di quelle lingue. Secondo questa concezione errata, gli insegnanti o i pediatri sconsigliavano ai genitori di allevare i figli in due o più lingue e spesso li incoraggiavano a parlare ai loro figli nella lingua maggioritaria della società, anche se loro stessi non la padroneggiavano molto bene!



LO SAPEVATE CHE...

la giornata internazionale della lingua madre viene celebrata ogni anno il 21 febbraio?

È stata proclamata dall'UNESCO nel 1999 per promuovere la consapevolezza della diversità linguistica e culturale e il multilinguismo.

Fare pressioni sui genitori affinché non parlino ai figli nella loro lingua madre pone molte insidie. Ad esempio, se i genitori parlano la lingua maggioritaria come una lingua straniera, potrebbero trasmettere ai figli modelli di pronuncia e grammatica imperfetti. È stato anche osservato che i genitori che si impongono di parlare ai figli in una lingua straniera in cui non si sentono a loro agio potrebbero comunicare meno con loro e non riuscire ad esprimere sentimenti come la vicinanza e l'affetto nel modo in cui lo farebbero se parlassero la loro lingua madre. Inoltre, non trasmettere **la lingua o le lingue d'origine** significa anche interrompere il legame con il resto della famiglia che vive all'estero, poiché i bambini non saranno in grado di comunicare autonomamente con loro. Infine, ostacola la trasmissione delle tradizioni e dei valori culturali. Tutto questo porta spesso a problemi nelle dinamiche familiari che potrebbero essere difficili da risolvere, in seguito.

Ma da dove viene quest'idea della "confusione linguistica"? Una delle ragioni principali per affermare che i bambini si confondono se vengono esposti a più di una lingua è l'osservazione che da piccoli spesso mescolano parole delle due lingue in una stessa frase. Questo feno-

meno è chiamato commutazione di **codice o enunciazione mistilingue**, ed è una tipica fase di sviluppo della lingua che può essere osservata nei bambini piccoli che crescono bilingui o multilingui.

La commutazione di codice o l'enunciazione mistilingue, tuttavia, possono essere osservate anche nei bilingui di qualsiasi età quando parlano con altri bilingui. Questo non significa che sono confusi o che non sono in grado di comunicare correttamente in ciascuna delle lingue separatamente; è una parte normale del comportamento linguistico bilingue. A questo punto, sarà probabilmente utile introdurre il concetto di **"repertorio linguistico"**. Il repertorio linguistico è costituito dalle risorse comunicative a disposizione di un individuo o di una comunità vocale, cioè dalle **varietà linguistiche** scritte e parlate che un individuo è in grado di usare o che sono presenti in una comunità vocale. Nelle comunità vocali monolin-

gui il repertorio linguistico di solito comporta diversi registri e **stili, dialetti e accenti, gerghi e slang**. Nelle comunità vocali bilingui o multilingui (come nei contesti di migrazione o in paesi linguisticamente eterogenei come l'India) il repertorio linguistico non è composto solo da diverse varietà linguistiche regionali, sociali o stilistiche in ciascuna delle lingue separatamente, ma anche dalla mescolanza delle diverse lingue parlate.

I parlanti bilingui possono usare la commutazione di codice o l'enunciazione mistilingue in certe situazioni comunicative, così come un parlante monolingue potrebbe ricorrere a un **registro** o a un altro a seconda del contesto e dell'interlocutore. Tenendo conto di questo fatto potremmo dire addirittura che, in senso più lato, siamo tutti multilingui, dato che tutti, monolingui o bilingui, dobbiamo imparare a destreggiarci tra diverse varietà linguistiche nelle società in cui viviamo.

COSA POSSO TRASMETTERE AI MIEI STUDENTI?



- Il bilinguismo o il multilinguismo non è uno stato che può essere raggiunto, quanto piuttosto un processo in cui la competenza linguistica può cambiare nel tempo.
- La maggior parte dei bilingui o multilingui non ha la stessa padronanza di entrambe le lingue e questo va benissimo.
- Nel senso più ampio del bilinguismo o del multilinguismo, anche chi inizia a imparare una lingua straniera potrebbe essere definito bilingue.
- I genitori non dovrebbero essere scoraggiati a parlare ai figli nella loro lingua madre, poiché è attraverso quella lingua che possono comunicare meglio, esprimere sentimenti come la vicinanza e l'affetto e trasmettere alla generazione successiva la loro cultura e i loro valori. In contesti di migrazione, la padronanza della lingua d'origine permette inoltre ai bambini di mantenere il contatto con altri membri della famiglia che potrebbero vivere all'estero.
- I monolingui hanno a disposizione diversi registri e stili, dialetti e accenti, gerghi e slang. Anche i bilingui li hanno, ma possono anche mescolare le lingue e passare da una all'altra quando parlano con altri bilingui. Si tratta di una parte naturale e normale del comportamento linguistico bilingue e non significa che queste persone sono confuse o non sono in grado di comunicare correttamente in ognuna delle lingue separatamente.

Provate l'**attività C** per riflettere sull'importanza che hanno per voi lingue, dialetti, accenti o registri diversi. Potrebbe essere divertente confrontare i risultati con gli amici e con gli altri studenti della vostra classe! Nell'**attività D** avrete la possibilità di parlare di commutazione di codice o di enunciazione mistilingue e di svelare il significato di un testo che usa molte lingue diverse o addirittura di creare il vostro testo multilingue!

1.4. CONCLUSIONE

Questo capitolo ci ha permesso di introdurre diversi aspetti delle lingue nel mondo e nella nostra vita quotidiana. Abbiamo definito le lingue non come oggetti statici, ma piuttosto come organismi viventi che interagiscono e si influenzano a vicenda e sono in continua evoluzione.

Le lingue non solo ci permettono di trasmettere un messaggio, ma portano con sé i valori culturali e sociali dei popoli che le parlano. A dispetto di ciò che possiamo essere portati a credere, il multilinguismo non è l'eccezione nel mondo, ma piuttosto la regola. Pertanto, la nostra diversità linguistica può essere considerata come un'altra forma di biodiversità, che merita anch'essa di essere protetta. Nel **capitolo 2** ci concentreremo sull'aspetto culturale delle società multiculturali e multilingui in cui viviamo.

NOTE PER L'INSEGNANTE

ATTIVITÀ 1A. CURIOSITÀ LINGUISTICHE

In questa attività, gli studenti...

- Rifletteranno su come le società monolingui non siano la regola, ma l'eccezione.
- Prenderanno coscienza della natura delle lingue non come "oggetti statici" ma come "organismi viventi" in continuo sviluppo.

TEMPO
STIMATO

30 MIN

Come usare questi materiali

- | | | |
|---------------|--|------------|
| FASE 1 | <ul style="list-style-type: none"> · Chiedete ai vostri studenti di formare gruppi di 2-3 persone e di rispondere al quiz sui fogli stampati o su un dispositivo elettronico (cellulare, tablet o computer). · OPZIONE 1 – Se utilizzate il software: Se usate Socrative, iniziate una "corsa allo spazio" con il quiz "EYLBID's language trivia" (disponibile sotto https://b.socrative.com/teacher/#import-quiz/63019192). Una volta iniziata la corsa, potrete vedere i progressi delle squadre nella vostra scheda Results (Risultati). Potete proiettare la vostra schermata, così che anche gli studenti possano vedere come stanno andando e quali squadre hanno avuto il punteggio più alto e vinto la corsa. · OPZIONE 2 – Se utilizzate fogli stampati: Date a ogni gruppo una copia del quiz da risolvere. | 15' |
| FASE 2 | <ul style="list-style-type: none"> · Esaminate con gli studenti ogni domanda e discutete i risultati. Lasciate che condividano con il gruppo altri esempi di lingue che conoscono. Se volete, potete anche condividere con loro le informazioni aggiuntive fornite. | 10' |
| FASE 3 | <ul style="list-style-type: none"> · Quale gruppo ha ottenuto il punteggio più alto? Se avete usato delle stampe, chiedete agli studenti di calcolare il loro punteggio e di condividerlo con la classe. · Consegnate il premio del vincitore delle curiosità linguistiche alla squadra vincente. | 5' |

Suggerimenti sul tempo di preparazione

- Se lavorate con le stampe, stampate un quiz per ogni gruppo.
- Se usate il software, assicuratevi che gli studenti abbiano un dispositivo elettronico per accedere a internet. Prendete dimestichezza con Socrative e con la funzione Space Race. Potete trovare un tutorial passo-passo alla pagina di supporto di Socrative: <https://help.socrative.com/en/articles/2155306-deliver-a-space-race>.
- Stampate alcuni "premi Curiosità linguistiche" per consegnarli alla squadra vincitrice alla fine dell'attività (vedi sotto).
- Leggete il Capitolo I del manuale *Inclusione, diversità e comunicazione tra culture* disponibile online (<https://pagines.uab.cat/eylbid/en/content/teachers-book>) per alcune informazioni di base supplementari sul tema delle lingue e del multilinguismo.

FAMIGLIE LINGUISTICHE

1. Quale delle seguenti lingue **NON** appartiene al gruppo delle lingue romanze?

- | | |
|---------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> Rumeno | <input type="checkbox"/> Lussemburghese |
| <input type="checkbox"/> Sardo | <input type="checkbox"/> Galiziano (o galego) |

2. Which of these pairs comprises two related languages?

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Swahili e afrikaans | <input type="checkbox"/> Cinese and Giapponese |
| <input type="checkbox"/> Arabo e turco | <input type="checkbox"/> Lao e Thai |

CODIFICAZIONE DELLE LINGUE

3. Quale delle seguenti lingue si scrive da destra a sinistra?

- | | |
|----------------------------------|---------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Arabo | <input type="checkbox"/> Cinese |
| <input type="checkbox"/> Ebraico | <input type="checkbox"/> Turco |

4. Quale delle seguenti lingue si scrive in caratteri latini?

- | | |
|----------------------------------|-------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Arabo | <input type="checkbox"/> Cinese |
| <input type="checkbox"/> Polacco | <input type="checkbox"/> Russo |
| <input type="checkbox"/> Turco | <input type="checkbox"/> Vietnamita |

A UN MONDO DI LINGUE

5. Quale delle seguenti lingue **NON** è una lingua ufficiale della Svizzera?

- | | |
|-----------------------------------|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Francese | <input type="checkbox"/> Svedese |
| <input type="checkbox"/> Tedesco | <input type="checkbox"/> Italiano |

6. Quale lingua, con quasi 1 miliardo di persone, ha il maggior numero di madrelingua nel mondo?

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Cinese cantonese | <input type="checkbox"/> Inglese |
| <input type="checkbox"/> Hindi | <input type="checkbox"/> Cinese mandarino |
| <input type="checkbox"/> Spagnolo | |

A UN MONDO DI LINGUE

7. Nel mondo, la diversità linguistica è la regola, non l'eccezione. Le seguenti lingue hanno ottenuto lo status ufficiale o co-ufficiale in diversi paesi. Abbinare i seguenti paesi con le rispettive lingue (co-)ufficiali, ma fate attenzione! Alcune lingue hanno uno status ufficiale in diversi paesi:

GERMANIA

Gaelico scozzese
Friuliano
Catalano
Gallese
Sloveno
Ladino
Franco-Provenzale

SPAGNA

Occitano
Francese
Sardo
Sorbo superiore e sorbo inferiore
Aranese
Frisone del Nord e frisone del Saterland
Tedesco

REGNO UNITO

Catalano
Italiano
Basco
Inglese
Galiziano (o galego)

ITALIA

Tedesco
Albanese
Greco
Basso tedesco o basso sassone
Croato
Spagnolo
Scozzese (o Scots)
Danese

LINGUE IN CONTINUO MOVIMENTO

8. Le lingue sono organismi viventi che non smettono di svilupparsi e di influenzarsi a vicenda. Da quale lingua provengono le seguenti parole "internazionali"? Abbinare ogni parola alla lingua da cui proviene originariamente:

Shampoo
Iceberg
Garage
Tomato
Robot
Sauna
Gulasch
Soia
Kiwi

Finlandese
Nahuatl
Hindi
Giapponese or Cinese
Olandese
Maori
Francese
Ungherese
Ceco



1A. Curiosità linguistiche - SOLUZIONI

FAMIGLIE LINGUISTICHE

1. Quale delle seguenti lingue **NON** appartiene al gruppo delle lingue romanze?

- ☐ Rumeno
- ☒ **Lussemburghese**
- ☐ Sardo
- ☐ Galiziano (o galego)

Informazioni aggiuntive per l'insegnante: Il lussemburghese è una lingua germanica occidentale parlata principalmente in Lussemburgo. In tutto il mondo sono circa 390.000 le persone che parlano il lussemburghese.

2. Quali di queste coppie di lingue sono correlate?

- ☐ Swahili e Afrikaans
- ☐ Cinese and Giapponese
- ☐ Arabo e Turco
- ☒ **Lao e Thai**

Informazioni aggiuntive per l'insegnante: Sia il lao che il thai appartengono alle lingue Tai o Zhuang-Tai. Il thai, noto anche come siamese, è la lingua nazionale della Thailandia e una delle oltre 60 lingue parlate nel paese. Il lao è la lingua ufficiale del Laos e una delle oltre 90 lingue parlate nel paese, dove funge da lingua franca (ovvero una lingua usata per comunicare da persone che non condividono una lingua madre o un dialetto).

CODIFICAZIONE DELLE LINGUE

3. Quale delle seguenti lingue si scrive da destra a sinistra?

- ☒ **Arabo**
- ☐ Cinese
- ☒ **Ebraico**
- ☐ Turco

4. Quale delle seguenti lingue si scrive in caratteri latini?

- ☐ Arabo
- ☐ Cinese
- ☒ **Polacco**
- ☐ Russo
- ☒ **Turco**
- ☒ **Vietnamita**

Informazioni aggiuntive per l'insegnante:

- Il polacco è sempre stato scritto con l'alfabeto latino.
- Il turco è stato scritto usando l'alfabeto arabo fino al 1928, quando il presidente Atatürk ha introdotto l'alfabeto latino.
- Il vietnamita era tradizionalmente scritto in Chữ Nôm, un sistema di scrittura logografico composto da un insieme di caratteri cinesi e di caratteri locali sviluppati secondo il modello dei caratteri cinesi. All'inizio del XX secolo l'amministrazione coloniale francese ha imposto l'uso dell'alfabeto latino. Questo alfabeto vietnamita basato sull'alfabeto latino era stato sviluppato dai missionari gesuiti portoghesi e francesi nel XVII secolo.

UN MONDO DI LINGUE

5. Quale delle seguenti lingue **NON** è una lingua ufficiale della Svizzera?

- ☐ Francese
- ☒ **Svedese**
- ☐ Tedesco
- ☐ Italiano

Informazioni aggiuntive per l'insegnante: La Svizzera ha 4 lingue ufficiali: tedesco, francese, italiano e romancio.

6. Quale lingua, con quasi 1 miliardo di persone, ha il maggior numero di madrelingua nel mondo?

- ☐ Cinese cantonese
- ☐ Inglese
- ☐ Hindi
- ☒ **Cinese mandarino**
- ☐ Spagnolo

UN MONDO DI LINGUE

7. Nel mondo, la diversità linguistica è la regola, non l'eccezione. Le seguenti lingue hanno ottenuto lo status ufficiale o co-ufficiale in diversi paesi. Abbinare i seguenti paesi con le rispettive lingue (co-) ufficiali, ma fate attenzione! Alcune lingue hanno uno status ufficiale in diversi paesi:

GERMANIA

Tedesco
Danese
Frisone del Nord e frisone del Saterland
Sorbo superiore e sorbo inferiore
Basso tedesco o basso sassone

SPAGNA

Aranese
Basco
Catalano
Galiziano (o galego)
Spagnolo

REGNO UNITO

Inglese
Scozzese (o Scots)
Gaelico scozzese
Gallese

ITALIA

Albanese
Catalano
Tedesco
Greco
Sloveno
Croato
Francese
Franco-provenzale
Friulano
Ladino
Occitano
Sardo
Italiano

LINGUE IN CONTINUO MOVIMENTO

8. Le lingue sono organismi viventi che non smettono di svilupparsi e di influenzarsi a vicenda. Da quale lingua provengono le seguenti parole "internazionali"? Abbinare ogni parola alla lingua da cui proviene originariamente:

Sauna	Finlandese
Tomato	Nahuatl
Shampoo	Hindi (a sua volta derivato dal Sanscrito)
Soia	Giapponese o Cinese
Iceberg	Olandese
Kiwi	Maori
Garage	Francese
Goulash	Ungherese
Robot	Ceco





CERTIFICATO

Curiosità Linguistiche

Premiato alla squadra

.....

Nome

.....

Data

.....

NOTE PER L'INSEGNANTE

1B. Paesaggio linguistico

In questa attività, gli studenti...

- Prenderanno coscienza della diversità linguistica e culturale della società e della comunità in cui vivono.
- Capiranno il valore delle proprie conoscenze linguistiche e culturali.

TEMPO
STIMATO35-40 MIN
2 SESSIONI**Come usare questi materiali**

- | | | |
|---------------|--|------------|
| FASE 1 | <ul style="list-style-type: none"> · Spiegate ai vostri studenti che viviamo in una società multilingue e multiculturale di cui spesso non ci rendiamo conto, anche se l'abbiamo davanti. Dite ai vostri studenti che farete un progetto di paesaggio linguistico e spiegate loro che un paesaggio linguistico si riferisce a tutte le lingue che ci circondano e che sono presenti nello spazio pubblico, ad esempio in cartelli, tabelloni, graffiti, note, volantini, pubblicità, nomi di strade, ecc. · Mostrate agli studenti un paio di immagini dei paesaggi linguistici forniti (ad es. https://lingscape.uni.lu/) per assicurarvi che abbiano capito esattamente cosa significa paesaggio linguistico. Potete chiedere loro: Che lingue vengono usate? Cosa pensate che dica il cartello? Dov'è probabile che sia stata scattata questa foto? · Chiedete ai vostri studenti di formare dei gruppi di 3-4. Per la prossima sessione, ogni gruppo dovrebbe portare 3 foto di cartelli presenti nel suo quartiere / nella sua città. Se la vostra scuola si trova in una località rurale, in alternativa potete permettere ai vostri studenti di cercare su internet. I cartelli devono essere scritti in una lingua diversa dalla lingua maggioritaria, anche se nel cartello può essere presente anche questa lingua. Chiedete agli studenti di stampare e portare in classe le immagini di quei 3 cartelli che hanno trovato particolarmente interessanti, anche se non sono sicuri della lingua in cui sono scritti o di cosa significhino esattamente. | 10' |
| FASE 2 | <ul style="list-style-type: none"> · Lasciate che ogni gruppo discuta delle sue foto con un altro gruppo e incoraggiateli a cercare di dare un senso ai cartelli. Potrebbe essere utile avere in mente le domande originali per le foto: <ul style="list-style-type: none"> · Dove è stata scattata la foto? · In quale lingua (o lingue) pensate che sia stato scritto il cartello? · Perché pensate che il cartello sia stato scritto in quella lingua/quelle lingue? · Chi potrebbe averlo scritto? A chi è rivolto? · Cosa pensate che dica il cartello? · Potete aggiungere una sorta di ludicizzazione per questo compito, ad esempio, il gruppo che ha scattato la foto potrebbe sapere dove è stata scattata e cosa potrebbe significare; chiediamo agli altri di provare a indovinare cosa significa. Il gruppo con più ipotesi potrebbe anche "vincere" un premio. | 10' |
| FASE 3 | <ul style="list-style-type: none"> · Chiedete agli studenti di condividere i cartelli più interessanti con tutta la classe. C'è un cartello il cui significato non è chiaro? Ci sono dei cartelli scritti in una lingua sconosciuta? Lasciate che il gruppo discuta della lingua in cui potrebbero essere scritti i cartelli e del loro possibile significato; forse nella classe c'è qualcuno che può parlare quella lingua. | 10' |

FASE 4

- Discutete delle somiglianze e delle differenze delle foto scattate e date un quadro generale riassumendo alla lavagna i principali risultati del progetto:
- Che tipo di cartelli sono stati raccolti? Che tipo di istituzioni, imprese o individui li hanno messi?
- Che lingue erano presenti nelle foto? A parte la lingua maggioritaria, quali erano le lingue più comuni?

5-10'**Suggerimenti sul tempo di preparazione**

- Per la fase 1 (1a sessione)
 - Portate le foto del paesaggio linguistico fornite o cercate foto del paesaggio linguistico locale (potete scattarle voi stessi o cercarle su internet). Potete stamparle o mostrarle con una lavagna luminosa
 - Stampate il foglio di istruzioni
- Per la fase 2-4 (2a sessione): se gli studenti non stamperanno le foto, chiedete loro di inviarvele o di farvele avere prima e stampatele voi (o, se vengono utilizzati dispositivi elettronici, mettetele in una cartella condivisa dove possano accedervi).
- Leggete il Capitolo I del manuale Le lingue nella vita quotidiana disponibile online (<https://pagines.uab.cat/eylbid/en/content/teachers-book>), specie la sezione 1.3.1 per alcune informazioni di base supplementari sull'argomento del multilinguismo nelle nostre società.

Siete pronti per scoprire la diversità multilinguistica e multiculturale del vostro quartiere o della vostra città?

Dividetevi in gruppi di 3-4 e scendete in strada per catturare il paesaggio linguistico del vostro quartiere o della vostra città. Fate attenzione a qualsiasi tipo di cartelli, tabelloni, graffiti, note, volantini, pubblicità, vetrine e negozi, ecc. Poi scattate una foto dei tre cartelli più interessanti che avete trovato, che devono essere scritti in una lingua diversa dall'italiano - anche se può essere presente anche l'italiano.

Quindi stampateli e portateli in classe. Provate a rispondere in anticipo alle seguenti domande all'interno del gruppo:

- Dove è stata scattata la foto?
- In quale lingua (o lingue) pensate che sia stato scritto il cartello?
- Perché pensate che il cartello sia stato scritto in quella lingua/quelle lingue?
- Chi potrebbe averlo scritto? A chi è rivolto?
- Cosa pensate che dica il cartello?



NOTE PER L'INSEGNANTE

1C. Ritratto della lingua

In questa attività, gli studenti...

- Identificheranno la presenza e l'utilizzo di varie lingue nella loro vita quotidiana.
- Rifletteranno sul ruolo delle lingue e del multilinguismo nella loro vita quotidiana.
- Prenderanno coscienza del proprio multilinguismo e del multilinguismo degli altri.

TEMPO
STIMATO

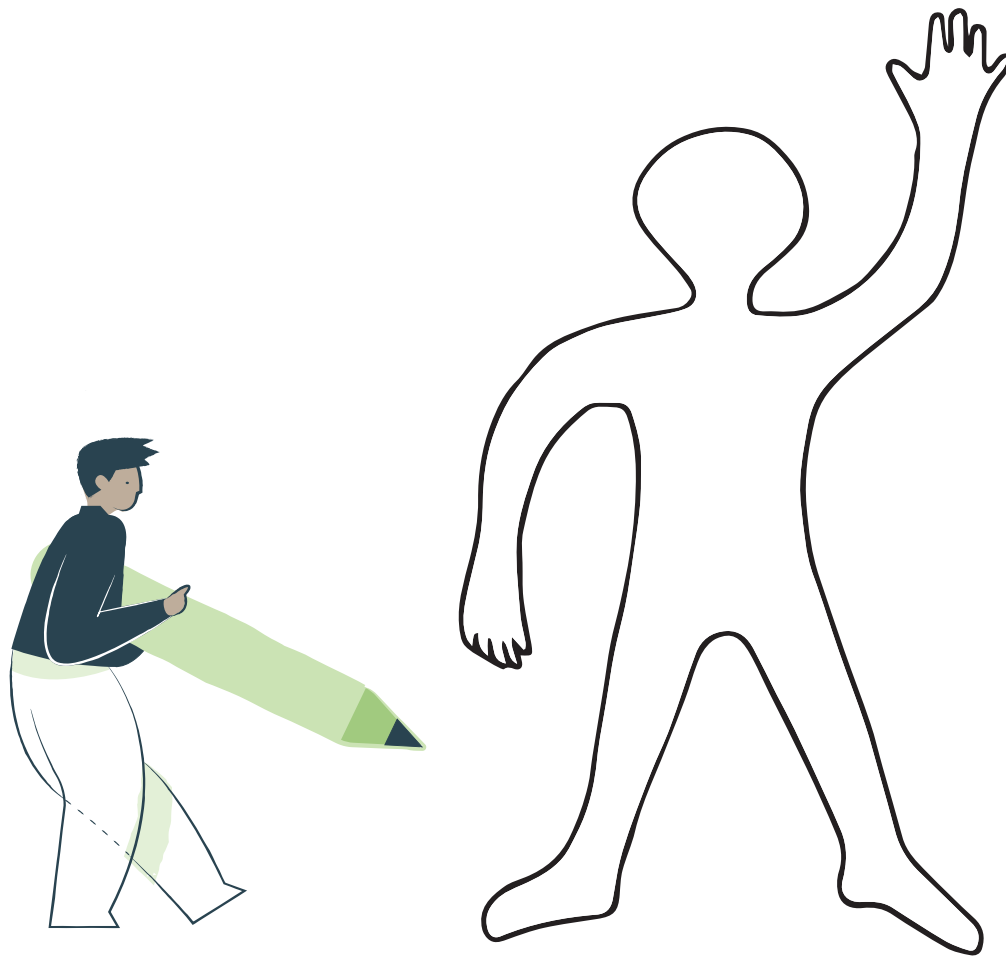
30 MIN

Come usare questi materiali

FASE 1	<ul style="list-style-type: none"> • Spiegate che ognuno di noi usa quotidianamente lingue, dialetti, registri e modi di parlare diversi, anche se a volte non ne siamo consapevoli. • Chiedete loro di riflettere su quali lingue o modi diversi di parlare usano con persone diverse (genitori, fratelli e sorelle, nonni, cugini, amici, compagni di classe) e in ambienti diversi (a casa, a scuola, in vacanza, al supermercato, al parco, ecc.) Che lingue preferiscono, quali sono importanti per loro e perché? • Distribuite le stampe delle silhouette e chiedete agli studenti di colorarle secondo le lingue, i dialetti o i registri che usano e che fanno parte di loro: Che colori e che parti del corpo (testa, cuore, mani, gambe, ecc.) vi associano? In questo esercizio non esistono risposte giuste o sbagliate, l'unico limite è l'immaginazione! • Dato che alcuni studenti potrebbero essere timidi o sentirsi imbarazzati a esporre la propria diversità linguistica, potete dare loro la possibilità di dipingere la silhouette della loro lingua o quella di un personaggio immaginario o famoso noto per essere multilingue. 	5'
FASE 2	<ul style="list-style-type: none"> • Lasciate che gli studenti lavorino da soli ai loro ritratti linguistici. 	15'
FASE 3	<ul style="list-style-type: none"> • Opzione A: Dei volontari mostrano alla classe i propri ritratti linguistici e spiegano il significato che le diverse lingue hanno per loro. • Opzione B: Gli studenti lavorano in coppie e spiegano gli uni agli altri i rispettivi ritratti linguistici. • Opzione C: Tutti i ritratti linguistici vengono esposti in classe e gli studenti hanno l'opportunità di guardare ognuno di essi. 	10'

Suggerimenti sul tempo di preparazione

- Stampate un foglio per ogni studente. Ricordate di non fornire esempi di silhouette già colorate perché potrebbe influenzare gli studenti e limitare la loro creatività.
- Date agli studenti matite colorate o pennarelli o assicuratevi che li portino loro.
- Leggete il Capitolo I del manuale *Le lingue nella vita quotidiana* disponibile online (<https://pagines.uab.cat/eylbid/en/content/teachers-book>), specie la sezione 1.3.2 per alcune informazioni di base supplementari sull'argomento del multilinguismo individuale.
- Per un'attività simile con un approccio diverso (usando gli emoji), che potrebbe essere più adatta a studenti più grandi, guardate l'attività G nell'appendice.



Disegnate il vostro ritratto linguistico

Nel foglio che vi ho distribuito troverete una silhouette vuota, pronta per essere riempita con colore e vita. La silhouette in questione è solo un esempio; potete scegliere se usarla oppure sentitevi liberi di disegnare una silhouette che vi rappresenta meglio.

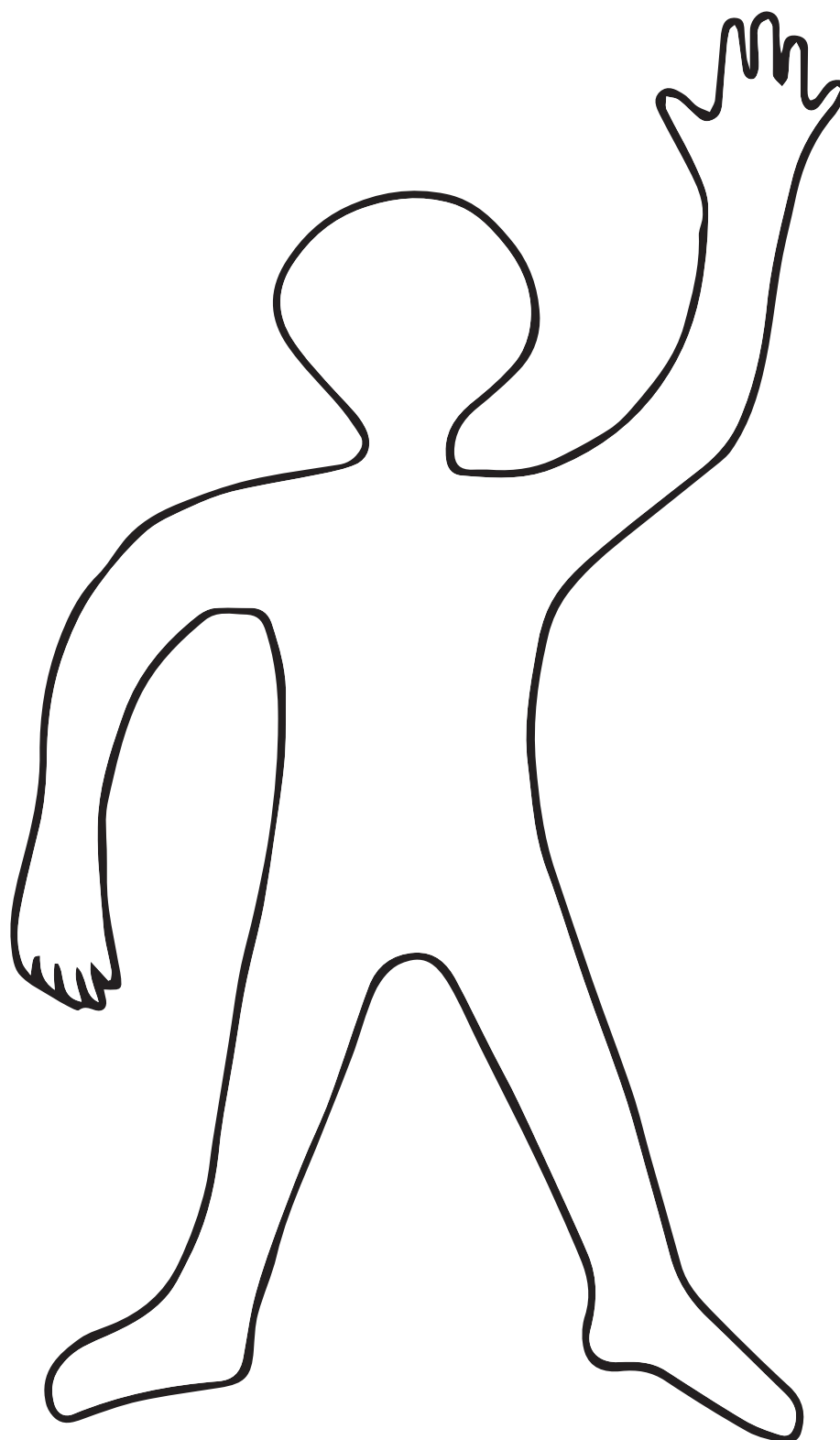
Potete fare il vostro ritratto o scegliere di preparare quello di un personaggio immaginario o famoso noto per essere multilingue.

Prima di iniziare a disegnare e colorare, pensate alle seguenti domande:

1. Come parlate con i vostri genitori, nonni, fratelli, cugini, migliori amici o compagni di classe?
2. Che lingue, dialetti, accenti o altri modi di parlare usate a casa, a scuola, quando siete in vacanza o in altre situazioni?
3. In che lingue ascoltate abitualmente la musica? In che lingue guardate i film o le serie?
4. Che lingue vi piacciono?
5. Che lingue vorreste imparare in futuro?
6. Che lingue sono importanti per voi?
7. Se poteste parlare una lingua qualsiasi, quale sarebbe?
8. Se vi venisse chiesto di assegnare un colore o un motivo a queste diverse lingue o modi di parlare, quale sarebbe?
9. Che colori e che parti del corpo (testa, cuore, mani, gambe, ecc.) associate a tutte queste lingue?



Disegna il tuo ritratto linguistico personale



Fonte: heteroglossia.net

Nota: questo schema è solo un esempio; puoi usarlo se vuoi, ma sentiti libero di disegnare uno schema che ti rappresenti meglio.

NOTE PER L'INSEGNANTE

1D. Il mio testo in Europanto o Cosmopanto

In questa attività, gli studenti...

- Si avvicineranno al multilinguismo in modo giocoso.
- Osserveranno come le lingue sono connesse le une alle altre.
- Prenderanno coscienza delle diverse strategie di apprendimento delle lingue (intercomprensione tra le lingue, desumere il significato dal contesto).
- Prenderanno coscienza del proprio multilinguismo e del multilinguismo dei compagni di classe.
- Impareranno il fenomeno della commutazione di codice o dell'enunciazione mistilingue come forma naturale del parlato bilingue.
- Esprimeranno le loro abilità e competenze multilinguistiche attraverso un proprio testo multilingue (attività opzionale, fase 5).

TEMPO
STIMATO

55 MIN

+30 minuti
come attività
opzionale

Come usare questi materiali

FASE 1	<ul style="list-style-type: none"> • Spiegate ai vostri studenti che l'enunciazione mistilingue è un fenomeno naturale che si verifica tra i bilingui. • Chiedete ai vostri studenti se anche loro usano una qualche forma di commutazione di codice o di enunciazione mistilingue. Anche i monolingui possono usare parole di altre lingue nel loro discorso. • Date agli studenti il foglio di lavoro con il testo in europanto e chiedete loro di leggerlo da soli. 	10'
FASE 2	<ul style="list-style-type: none"> • Chiedete ai vostri studenti se hanno capito il testo. Perché? Perché no? • Chiedete ai vostri studenti quali lingue pensano che siano presenti nel testo e di evidenziarle con colori diversi (soluzione fornita alla pagina seguente). 	15'
FASE 3	<ul style="list-style-type: none"> • Fate prendere coscienza ai vostri studenti del fatto che possono indovinare il significato di alcune parole dal contesto o usando altre parole in altre lingue che conoscono. • Fate lavorare i vostri studenti in piccoli gruppi per cercare di trovare il significato delle parole che non conoscono. Possono aiutarsi a vicenda (ogni studente ha probabilmente competenze diverse in lingue straniere diverse) e usare dizionari (online o cartacei). • Quando hanno finito, chiedete ai vostri studenti se sono riusciti a indovinare il significato di tutte le parole; lasciate che i diversi gruppi si aiutino a vicenda in una discussione di classe. Potete trovare un glossario con tutte le parole, le lingue e la loro traduzione qui sotto. 	20'
FASE 4	<ul style="list-style-type: none"> • Chiedete agli studenti se c'è qualcuno che sa parlare (più o meno bene) alcune delle lingue usate nel testo. Chiedete loro se possono parlare anche altre lingue che non erano presenti nel testo. Lasciate che discutano del multilinguismo presente in classe. 	10'

FASE 5
(ATTIVITÀ
OPZIONALE)

- Questa è un'attività opzionale che può essere svolta in classe o come compito a casa.
- Spiegate ai vostri studenti che l'europanto è una lingua inventata senza regole particolari, basata sulla mescolanza di diverse lingue europee. Dite loro, però, che sarebbe possibile costruire anche un'altra lingua integrando lingue di tutto il mondo, non necessariamente solo europee. La si potrebbe chiamare cosmopanto (da "cosmopolita").
- Chiedete ai vostri studenti di creare il proprio testo in europanto o cosmopanto usando le lingue che conoscono. Possono scrivere una barzelletta, un aneddoto, un proverbio o un racconto. Incoraggiate i vostri studenti a essere creativi, non esistono risultati giusti o sbagliati. La grammatica non è importante; ciò che interessa è il carattere multilinguistico del testo.
- Potete lasciare che consultino dizionari multilingui e internet, se non sono sicuri dell'ortografia di alcune parole.
- Se pensate che i vostri studenti non siano in vena di essere creativi, potete portare voi dei testi con barzellette, proverbi o racconti famosi e chiedere loro di "tradurli" in europanto o cosmopanto.
- Alla fine, si può creare un libro in cosmopanto con i testi degli studenti, oppure presentare i testi in classe o condividerli in piccoli gruppi.

30'

Suggerimenti sul tempo di preparazione

- Stampate il foglio di istruzioni e quello di lavoro per gli studenti.
- Portate diversi dizionari multilingui (italiano - inglese, tedesco - italiano, spagnolo - italiano, francese - italiano) o stampate alcune copie del glossario fornito.
- Se pensate che i vostri studenti non siano in vena di essere creativi, potete anche portare come supporto dei testi di barzellette, proverbi o racconti famosi e chiedere loro di "tradurli" in europanto o cosmopanto.
- Leggete il Capitolo I del manuale *Inclusione, diversità and comunicazione attraverso le culture* disponibile online (<https://pagines.uab.cat/eylbid/en/content/teachers-book>), specie la sezione 1.3.2 per alcune informazioni di base supplementari sull'argomento del multilinguismo individuale.

Il mio testo in europanto o cosmopanto

Toto et sa

little

sorella

Scoprire l'Europanto

Sul foglio di lavoro troverete un testo in "europanto", una lingua inventata composta da diverse lingue. Ecco cosa dovrete fare:

- 1) Leggete per conto vostro il testo in europanto *Toto et sa little sorella*. Cosa potete notare? Quali lingue sono state usate?
- 2) Provate a sottolineare le varie parole usando un colore diverso per ogni lingua.
- 3) Formate dei piccoli gruppi e provate a riempire la tabella nella pagina seguente con le parole che non capite. Potete usare un dizionario.
- 4) Provate a spiegare la storia in italiano.

Scrivete il vostro testo in Cosmopanto (opzionale)

- 5) Scrivete il vostro testo in cosmopanto con parole nelle diverse lingue che siete in grado di parlare (non devono essere necessariamente lingue europee, per questo l'abbiamo chiamato cosmopanto!). Potete scrivere una barzelletta, un aneddoto, un proverbio o un racconto. Se non siete sicuri dell'ortografia nelle diverse lingue, potete cercarla in un dizionario.

Toto et sa little sorella

Die Mutter of Toto lui demande to go shopping y lui donne una liste de things zu kaufen.

Seine mamma le dice auch: "Nimm tua little sorella mit!"

Toto geht in das magasin, kauft todas things, aber quando er herauskommt, seine little sorella falls dans un Loch y disappears.

Quando Toto arrive at home, seine Mutti le dice: "Wo ist ta little sorella?"

Toto answers: "Elle est dans un Loch gefallen."

"Aber por qué du hast her nicht helped to sortir?" dice la mother.

"Porque it was not aufgeschrieben sur la Liste!" answers Toto.

Parola	Lingua	Traduzione

Il mio testo in Europanto o Cosmopanto (soluzioni)

Toto et sa little sorella

Die Mutter of Toto lui demande to go shopping y lui donne una liste de things zu kaufen. Seine mamma le dice auch: „Nimm tua little sorella mit!“

Toto geht in das magasin, kauft todas things, aber quando er herauskommt, seine little sorella falls dans un Loch y disappears.

Quando Toto arrive at home, seine Mutti le dice: “Wo ist ta little sorella?”
Toto answers: “Elle est dans un Loch gefallen.”

“Aber por qué du hast her nicht helped to sortir?” dice la mother.
„Porque it was not aufgeschrieben sur la liste!“ answers Toto.

Toto e la sua sorellina

La mamma di Toto gli chiede di andare a fare la spesa e gli dà una lista delle cose da comprare. Sua mamma gli dice anche: “Porta con te tua sorella piccola!”

Toto va nel negozio, compra tutte le cose, ma quando esce la sua sorella piccola cade in un buco e scompare.

Quando Toto arriva a casa, sua mamma gli dice: “Dov’è tua sorella piccola?”
Toto risponde: “È caduta in un buco”.

“Ma perché non l’hai aiutata a uscire?” dice la mamma.
“Perché non era scritto nella lista!” risponde Toto.

English – French – German – Italian – Spanish

Fonte: Österreichisches Sprachen Kompetenz Zentrum (ÖSZ) (2007): Kinder entdecken Sprachen. Europanto. Graz: ÖSZ, page 11. Disponibile online all’indirizzo: <https://silo.tips/download/praxisreihe-kinder-entdecken-sprachen-europanto-32>



Glossario in Europanto e Cosmopanto

Parole	Lingua	Traduzione
aber	Tedesco	ma
answers	Inglese	risponde
arrive	Francese	arriva
at home	Inglese	a casa
auch	Tedesco	anche
aufgeschrieben	Tedesco	scritto
dans	Francese	in
das	Tedesco	il
de	Francese	di
demande	Francese	chiede
dice	Spagnolo	dice
die	Tedesco	il
disappears	Inglese	scompare
donne	Francese	dà
du	Tedesco	tu
elle	Francese	lei
er	Tedesco	lui
est	Francese	è
falls	Inglese	cade
gefallen	Tedesco	caduta
geht	Tedesco	va
hast	Tedesco	ha
helped to	Inglese	aiutata a
her	Inglese	la
herauskommt	Tedesco	esce
in	Tedesco	in
ist	Tedesco	è
it was not	Inglese	non era
zu kaufen	Tedesco	comprare
kauft	Tedesco	compra
la	Spagnolo	il

Parole	Lingua	Traduzione
la	Francese	il
le	Spagnolo	lui / lei
liste	Francese	lista
Liste	Tedesco	lista
little	Inglese	piccola
Loch	Tedesco	buco
lui	Francese	lui
magasin	Francese	negozio
mamma	Italiano	--
mother	Inglese	madre
Mutter	Tedesco	madre
Mutti	Tedesco	mamma
nicht	Tedesco	non
nimm ... mit	Tedesco	prendere
of	Inglese	di
por qué	Spagnolo	perché?
porque	Spagnolo	perché
quando	Italiano	--
seine	Tedesco	sua
sorella	Italiano	--
sortir	Francese	uscire
sur	Francese	nella
ta	Francese	tua
things	Inglese	cose
to go shopping	Inglese	andare a fare la spesa
todas	Spagnolo	tutte
tua	Italiano	--
un	Francese	un
una	Italiano	--
wo	Tedesco	dove
y	Spagnolo	e